

DIOCESI DI TRIESTE

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2016

+ Giampaolo Crepaldi

Sant'Antonio Taumaturgo, 1 gennaio 2016

Distinte Autorità, fratelli e sorelle,

1. Giunga a tutti voi, fraterno e caro, l'augurio di un buon 2016: che sia un anno di pace, di sviluppo e ricco di benedizioni. Oggi celebriamo, con particolare solennità, la divina maternità di Maria e la *Giornata Mondiale della Pace* impreziosita da uno stimolante Messaggio di Papa Francesco che affronta il tema: *Vinci l'indifferenza e conquista la pace*. Inoltre, la maternità di Maria la vogliamo opportunamente collegare all'*Anno giubilare della misericordia* indetto da Papa Francesco per un rinnovamento della vita spirituale del popolo cristiano. Anche nella nostra Cattedrale di San Giusto è stata aperta il 13 di dicembre la *Porta della misericordia*. Varcando quella Porta la prima immagine che vediamo è proprio quella della Madonna che tiene tra le braccia il Bambino Gesù nel magnifico mosaico che sovrasta l'altare del Santissimo. A Lei, Madre del Signore Gesù il Principe della Pace, vogliamo rivolgere il nostro sguardo pieno di speranza e di gratitudine, perché Maria è, in un modo particolare ed eccezionale, la Madre della Misericordia avendo sperimentato la misericordia di Dio, e allo stesso tempo essendo stata associata alla rivelazione della misericordia divina (cf Giovanni Paolo II, *Redemptor hominis*, n. 9).

2. Carissimi fratelli e sorelle, il Messaggio per l'odierna Giornata Mondiale della Pace del Santo Padre stigmatizza, con parole forti e profetiche, gli abiti spirituali e morali ispirati dall'indifferenza individualistica ed egoistica. In modo particolare, Papa Francesco ci invita a combattere tre di questi abiti, perché tutti e tre contribuiscono a minare i presupposti per costruire e salvaguardare la pace. Il primo, è *l'indifferenza verso Dio*. Scrive il Santo Padre: "La prima forma di indifferenza nella società umana è quella verso

Dio, dalla quale scaturisce anche l'indifferenza verso il prossimo e verso il creato. È questo uno dei gravi effetti di un umanesimo falso e del materialismo pratico, combinati con un pensiero relativistico e nichilistico. L'uomo pensa di essere l'autore di sé stesso, della propria vita e della società; egli si sente autosufficiente e mira non solo a sostituirsi a Dio, ma a farne completamente a meno; di conseguenza, pensa di non dovere niente a nessuno, eccetto che a sé stesso, e pretende di avere solo diritti." (n.3). Il secondo, è *l'indifferenza verso il prossimo*. Queste le parole del Papa: "A livello individuale e comunitario l'indifferenza verso il prossimo, figlia di quella verso Dio, assume l'aspetto dell'inerzia e del disimpegno, che alimentano il perdurare di situazioni di ingiustizia e grave squilibrio sociale, le quali, a loro volta, possono condurre a conflitti o, in ogni caso, generare un clima di insoddisfazione che rischia di sfociare, presto o tardi, in violenze e insicurezza" (n. 4). Il terzo, è *l'indifferenza verso l'ambiente*. Scrive Papa Francesco: "Vivendo in una casa comune, non possiamo non interrogarci sul suo stato di salute, come ho cercato di fare nella *Laudato si'*. L'inquinamento delle acque e dell'aria, lo sfruttamento indiscriminato delle foreste, la distruzione dell'ambiente, sono sovente frutto dell'indifferenza dell'uomo verso gli altri, perché tutto è in relazione... In questi ed in altri casi, l'indifferenza provoca soprattutto chiusura e disimpegno, e così finisce per contribuire all'assenza di pace con Dio, con il prossimo e con il creato" (n. 3).

3. Carissimi fratelli e sorelle, quali sono le piste indicate da Papa Francesco per vincere gli atteggiamenti di indifferenza e, in questo modo, contribuire a custodire e promuovere il bene prezioso della pace? *La prima pista, eminentemente spirituale, è quella della coltivazione misericordia*. Scrive il Papa: "La misericordia è il cuore di Dio. Perciò dev'essere anche il cuore di tutti coloro che si riconoscono membri dell'unica grande famiglia dei suoi figli; un cuore che batte forte dovunque la dignità umana – riflesso del volto di Dio nelle sue creature – sia in gioco. Gesù ci avverte: l'amore per gli altri – gli stranieri, i malati, i prigionieri, i senza fissa dimora, perfino i nemici – è l'unità di misura di Dio per giudicare le nostre azioni. Da ciò dipende il nostro destino eterno" (n. 5). *La seconda pista è quella educativa e formativa*. Queste le parole di Papa Francesco: "Per quanto riguarda gli educatori e i formatori che, nella scuola o nei diversi centri di aggregazione infantile e giovanile, hanno l'impegnativo compito di educare i bambini e i giovani, sono chiamati ad essere consapevoli che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. I valori della libertà, del rispetto

reciproco e della solidarietà possono essere trasmessi fin dalla più tenera età" (n.6). *La terza pista, particolarmente preziosa, è quella fornita dalla testimonianza del volontariato.* Così il Santo Padre: "Ci sono tante organizzazioni non governative e gruppi caritativi, all'interno della Chiesa e fuori di essa, i cui membri, in occasione di epidemie, calamità o conflitti armati, affrontano fatiche e pericoli per curare i feriti e gli ammalati e per seppellire i defunti. Accanto ad essi, vorrei menzionare le persone e le associazioni che portano soccorso ai migranti che attraversano deserti e solcano mari alla ricerca di migliori condizioni di vita. Queste azioni sono opere di misericordia corporale e spirituale, sulle quali saremo giudicati al termine della nostra vita" (n. 7). Misericordia, educazione, volontariato: ecco alcune impegnative indicazioni di Papa Francesco per promuovere un mondo di pace. Affidiamo alla Madonna, Madre della divina misericordia, i voti e i buoni propositi di pace e fraternità per il 2016!